



**REGIONE
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0017935/2022 del 04/05/2022

Firmatario: Vincenzo Lasorella, GIOVANNA FERRI

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA**

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.48 del D. Lgs n. 82/2005

prot. n. 4063 del 03/05/2022

Provincia di Lecce
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **Comune di Lecce**
protocollo@pec.comune.lecce.it

Provincia di Lecce
Servizio Viabilità
viabilita@cert.provincia.le.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Brindisi e Lecce**
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Ferrovie Sud Est
segreteria@pec.fseonline.it

Arpa Puglia
Dipartimento Provinciale
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Territoriale BR-LE
upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto: Geo Impianti 2 S.r.l. - Impianto Lecce 1 - P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27 bis del
D.Lgs 152/2006, relativo alla costruzione di un impianto per la produzione di
energia elettrica alimentato da fonte solare fotovoltaica con potenza nominale**

www.regione.puglia.it



pari a 6.721,52 KWp nel Comune di Lecce in Via dell'Agricoltura - S.P. 4 "Lecce-Novoli".

Conferenza di Servizi decisoria del 05.05.2022.

Con riferimento alla nota prot. n. 013107 del 30.03.2022, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 02.03.2022, di seguito rinviata al 05.05.2022, la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. AOO_145_2287 del 12.03.2021 questa sezione ha richiesto integrazioni documentali agli atti presentati.

Con nota prot. n. 43715 del 25.10.21 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni prodotte.

Con nota prot. n. AOO_145_683 del 26.01.2022 questa sezione ha provveduto ad esprimere parere negativo sull'intervento.

Con nota prot. n. 013584 del 04.04.2022 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha integrato la documentazione resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo del seguente link: http://www.provincia.le.it/paur_geo_impianti_2 (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali).

Con l'"*Aggiornamento atti tecnici*" datati, 04.04.2022, il proponente ha riscontrato la predetta nota n. 683/2022 ed ha introdotto il cosiddetto sistema "agrovoltaico".

Il progetto revisionato in esame che conserva la stessa localizzazione (Fig. 190, part.IIa 14, fg 191 p.IIe 28, 40 e 104), estensione (circa 16 ettari), altezza pannelli e interasse (0,50 m da terra, 2,11 m di altezza complessiva - 4,75 m di interasse), e varia in potenza complessiva installata (6.692,40 kWp) ha, in sintesi, inserito un piano colturale nella parte fotovoltaica. Detto piano prevede un impianto così descritto: (Elaborato: 8.8-PDEG_Piano Agronomico 24.03.2022) "*Le soluzioni agronomiche compatibili con l'area di riferimento prevedono la coltivazione di alberi di olivo (Olea europea L., 1753) lungo la fascia perimetrale dell'area, e la coltivazione di foraggio con prato polifita nelle aree tra i moduli*"

Le piante da utilizzare sono, Olivo cultivar "Leccino" o in alternativa "FS17" lungo la fascia perimetrale, e Erba medica, Fava, Trifoglio sotterraneo per il prato.

Con riferimento alle osservazioni del proponente, formulate in merito alla nota 683/2022, si relaziona come di seguito.



Punto 1.

Le mitigazioni proposte, con rete metallica alta 2,50 m ed un filare di alberi di olivo pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto e di alterazione delle ampie visuali aperte che costituiscono la figura *"La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane"*.

Pertanto le visuali panoramiche percepite dalla *"Strada a valenza paesaggistica"* denominata *"SP4LE"* Lecce-Novoli e dalla linea delle ferrovie del Sud Est Lecce-Novoli risentirebbero non solo della presenza dell'impianto (con pannelli alti 2,11 m) ma anche delle importanti schermature e delle recinzioni di tipo industriale, ritenute non compatibili con il contesto rurale di riferimento.

Punto 2.

Il contrasto rilevato: *"la cabina di sezionamento interferisce con l'UCP Prati e pascoli naturali"* è stato evidenziato in quanto dalla verifica effettuata da questa Sezione, sovrapponendo gli shapfile trasmessi dal proponente in particolare lo shapfile *"SIT ESF01G INFO IDENT A 75G4T07"* con gli strati cartografici del PPTR, l'area perimetrata per la "cabina di sezionamento", interferisce con il suddetto UCP. Si prende atto dell'osservazione presentata, superando il contrasto messo in evidenza, e si specifica che già con nota prot. n. 683/2022 questa Sezione evidenziava *"Al latere di quanto detto sullo specifico contrasto, eventualmente superabile con una diversa collocazione della cabina, l'intero progetto presenta forti criticità paesaggistiche"*.

L'interferenza rilevata del tracciato del cavidotto (anche se non aereo) permane in quando lo stesso insiste dalla *"Strada a valenza paesaggistica"* denominata *"SP4LE"*. La verifica dell'interferenza è disciplinata dagli articoli: n. 86 – indirizzi, n. 87 – direttive, n. 88 - misure di salvaguardia e di utilizzazione, delle NTA del PPTR e nella fattispecie non è stato rilevato alcun contrasto con la normativa vigente, di conseguenza non è stata imputata alcuna inammissibilità del tracciato del cavidotto nell'attraversamento della suddetta strada.

Punto 3.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, parte prima" del PPTR, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Il Piano, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.



Rispetto a quest'ultime, con l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 è stato introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine *agrovoltaico* che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e che costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

L'inserimento del previsto impianto "agrovoltaico" costituito da un piano colturale con la coltivazione di erba medica, fava e trifoglio sotterraneo non prevede nessuna connessione tra la parte "*colturale*" e quella "*fotovoltaica*".

Così come precisato in maniera dettagliata dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 quando all'agricoltura si associano altre attività, queste ultime devono essere a sostegno della stessa: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"*. La realizzazione dell'impianto agrovoltaico (come già evidenziato, funzionalmente e gestionalmente snesso alle nuove pratiche di tipo agricolo), con i pannelli posizionati a 50 cm dal terreno e localizzato in un contesto rurale per quanto schermato e mitigato dalla vegetazione perimetrale che per le modalità di realizzazione, (filare di olivo anteriormente alla rete metallica) altera i caratteri identitari e contribuisce a frammentare ed alterare significativamente la percezione del **Tavoliere Salentino**.

L'impianto sottrae suolo non solo in termini meramente quantitativi delle potenzialità produttive agricole del terreno, ma in termini di compromissione paesaggistica del suolo naturale che di per sé, in quanto tale, è un elemento che costituisce il mosaico agrario e quindi il paesaggio.

L'inserimento dell'impianto agrovoltaico, collocato su una ampia superficie, di fatto sottrae spazio identitario ai luoghi e quindi al paesaggio meritevole di tutela, modificando e creando disturbo nella percezione del grande territorio aperto con ampie vedute, dall'evidente connotazione agricola, come quello della **Tavoliere Salentino**.

L'introduzione della componente "*fotovoltaica*" tra la parte "*colturale*" risulta del tutto estranea tanto al paesaggio rurale che alle tradizioni agroalimentari locali e non fa parte della storia del paesaggio pugliese e quindi rappresenta un elemento incongruo che compromette terreni di pregio sotto il profilo paesaggistico e destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo alterando la morfologia dei luoghi.

Non vi è dubbio che il progetto si inserisca in un brano di paesaggio rurale caratterizzante l'Ambito del **Tavoliere Salentino**, costituito Il paesaggio agrario dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocoltura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e



calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio. Sparsi nella piana coltivata si rinvencono, con elevato valore residuale, numerosi lembi di boschi e pascoli rocciosi con diffusa presenza della specie d'interesse comunitario. Tali paesaggi sono rappresentativi del **Tavoliere Salentino**, in quanto si combinano con una morfologia piatta che ne esalta l'estensione e trattandosi di un sistema complesso, dai delicati equilibri, le regole di riproducibilità dello stesso vanno attentamente considerate nei processi di trasformazione del sistema agricolo che per il caso in esame ha durata trentennale. Detto impianto costituisce di fatto una trasformazione non finalizzata all'attività strettamente agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, trasformandola di fatto da area agricola naturale ad area infrastrutturata, contribuendo a consumare e precludere la fruizione di questi territori rurali.

Il campo agrovoltaiico progettato che insiste complessivamente su circa 16 ettari, sottrae "paesaggio" e identità ai luoghi e trattandosi di una vasta superficie vi è il concreto rischio di abbandono definitivo della sua connotazione agricola esponendo il contesto ad una definitiva modificazione (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), che nell'area in esame risulta, di fatto, già avviata con la presenza di altri impianti fotovoltaici ma tuttavia ancora riconoscibile (Elaborato: 4.3-PDRT_Studio degli impatti cumulativi, 20.01.2021).

Il PPTR tra le trasformazioni in atto e di vulnerabilità della figura territoriale individua la presenza diffusa di impianti eolici e fotovoltaici *"Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici"* e tra le invarianti strutturali e gli elementi di criticità, individua la *"Realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario"*.

Infine tra le direttive della normativa d'uso della scheda d'Ambito, gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati *"Promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse"*.

Ancora, tra le criticità dei paesaggi rurali la scheda d'Ambito evidenzia che Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Infatti, l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione per le quali il PPTR riconosce i territori rurali caratterizzanti e individua gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici che occupano grandi superfici, e le ulteriore edificazione che non siano finalizzate a manufatti destinati alle attività agricole.

L'impianto con tipologia "agrovoltaiica" costituito da un piano colturale inserito in una estesa ed impattante area fotovoltaica non può ritenersi appartenere ad un quadro normativo definito stabilendo parametri, condizioni e modalità di integrazione dell'attività agricola con quella di produzione di energia elettrica. L'attività agricola resta distinta e separata da quella di produzione di energia elettrica, attività – quest'ultima - di cui occorre valutare opportunamente gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; non a caso il progetto è



sottoposto alla procedura di VIA provinciale quale "impianto industriale non termico per la produzione di energia...con potenza complessiva maggiore di 1 MW" come definito dalla L.R. n.11/2001 lett. B.2.g/5-bis) e dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato 4 alla parte II punto 2 lett. B.

Infine, con riferimento alla realizzazione di campi fotovoltaici in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del **Tavoliere Salentino** richiedono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonchè la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale.

CONCLUSIONI

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che l'intervento proposto riconducibile all'impianto agrovoltaiico, alle cabine di trasformazione e al tracciato del cavidotto, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del **Tavoliere Salentino**, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Per tutto quanto sopra descritto, si ritiene che gli interventi progettati non siano compatibili con le previsioni del PPTR.

Il funzionario

arch. Giovanna FERRI

Il dirigente della Sezione

arch. Vincenzo LASORELLA